Sellerio
Quotidiano
22-05-2026
Pagina 40
Foglio 1 / 2

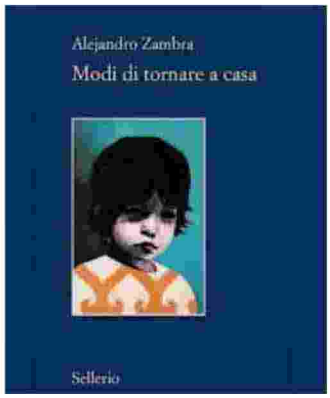
LA NUOVA Nuova Sardegna

Tiratura: 17.296
Diffusione: 16.472

www.ecostampa.it

Alejandro Zambra

La drammatica dittatura di Pinochet nei ricordi di un bambino dell'epoca



"Modi di tornare a casa" di Alejandro Zambra traduzione di Bruno Arpaia Sellerio, 160 pagine, 16 euro

di Alessandro Marongiu

«Perché Roberto ti faceva paura?», chiede alla madre il narratore. «Mah, non so se era paura. Ma adesso mi dici che era un terrorista», risponde lei. «Non era un terrorista. Nascondeva delle persone che erano in pericolo. E aiutava anche a passare informazioni». «E ti sembra poco?» «Mi sembra il minimo che potesse fare», insiste lui. «Ma le persone che nascondeva erano terroristi. Mettevano bombe. Pianificavano attentati. Questo è un motivo sufficiente per avere paura». «Bene, mamma, ma le dittature non cadono così per caso. Quella lotta era necessaria».

Arriva qui l'affondo della donna: «Che ne sai tu di queste cose? Quando c'era Allende non eri neppure nato. In quegli anni eri un bambino». Che si sia vissuti o meno sotto un regime, difficilmente si sarà scampati a una frase come questa pronunciata da un genitore, da un nonno, da uno zio in relazione a un evento o un periodo del passato; ma andrà da sé che per chi ha fatto esperienza di una dittatura le implicazioni sono ben maggiori rispetto a quelle che toccano chi, per sua fortuna, una simile esperienza non l'ha fatta. Il punto è che entrambe le parti a confronto, come in questo scambio di "Modi di tornare a casa" del cileno Alejandro Zambra (Sellerio, 160 pagine, 16 euro, traduzione di Bruno Arpaia), possono avanzare delle ragioni per sentirsi nel giusto. Chi c'era da adulto può dire "Che ne sai tu di queste cose?"; chi c'era da bambino può sostenere che, per quanto piccolo fosse, comunque c'era: e in una qualche forma subiva o poteva subire anche lui quel particolare contesto sociale e politico. Così era stato per il narratore quando compariva in tv un personaggio «che conduceva un programma senza un orario fisso», sempre interrompendo le trasmissioni «nei momenti migliori» per fare i suoi discorsi. Al tempo lo odiava per questo; ma l'avrebbe odiato anche da grande, una volta scoperta la sua identità: era Augusto Pinochet. A dare per davvero al narratore, e quindi al lettore, la misura della distanza tra la realtà vissuta dagli adulti e la realtà – quella stessa realtà – percepita dai bambini è però soprattutto un'altra vicenda. Quando lui ha nove anni conosce, proprio nella notte del marzo 1985 in cui un terremoto scuote Santiago del Cile, una ragazzina che di anni ne ha dodici, Claudia. Poco dopo lei, intuendo di poter sfruttare il suo ascendente, gli propone un incarico, che lui subito accetta sperando di ingraziarsela: dovrà seguire dappresso un uomo suo vicino di casa, Raúl, segnarne su un taccuino ogni movimento e poi riferirne giornalmente alla nuova amica. Un gioco come un altro, per il bambino: ma cosa questo incarico nasconda e chi sia quel tale così solitario il narratore lo verrà a sapere decenni dopo, quando per riannodare i fili del passato e portare avanti il romanzo che sta scrivendo cercherà Claudia, trovandola al capezzale del padre appena morto.

A fronte di un contenuto numero di pagine e di un discorso che si compone (o scompone) attraverso una sequela di capitoli brevi e molto brevi, sono tanti gli elementi d'interesse di "Modi di tornare a casa": in primis la riflessione sul peso della responsabilità individuale e sul confronto generazionale, aspetti che Zambra lega a doppio filo con sicura efficacia.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

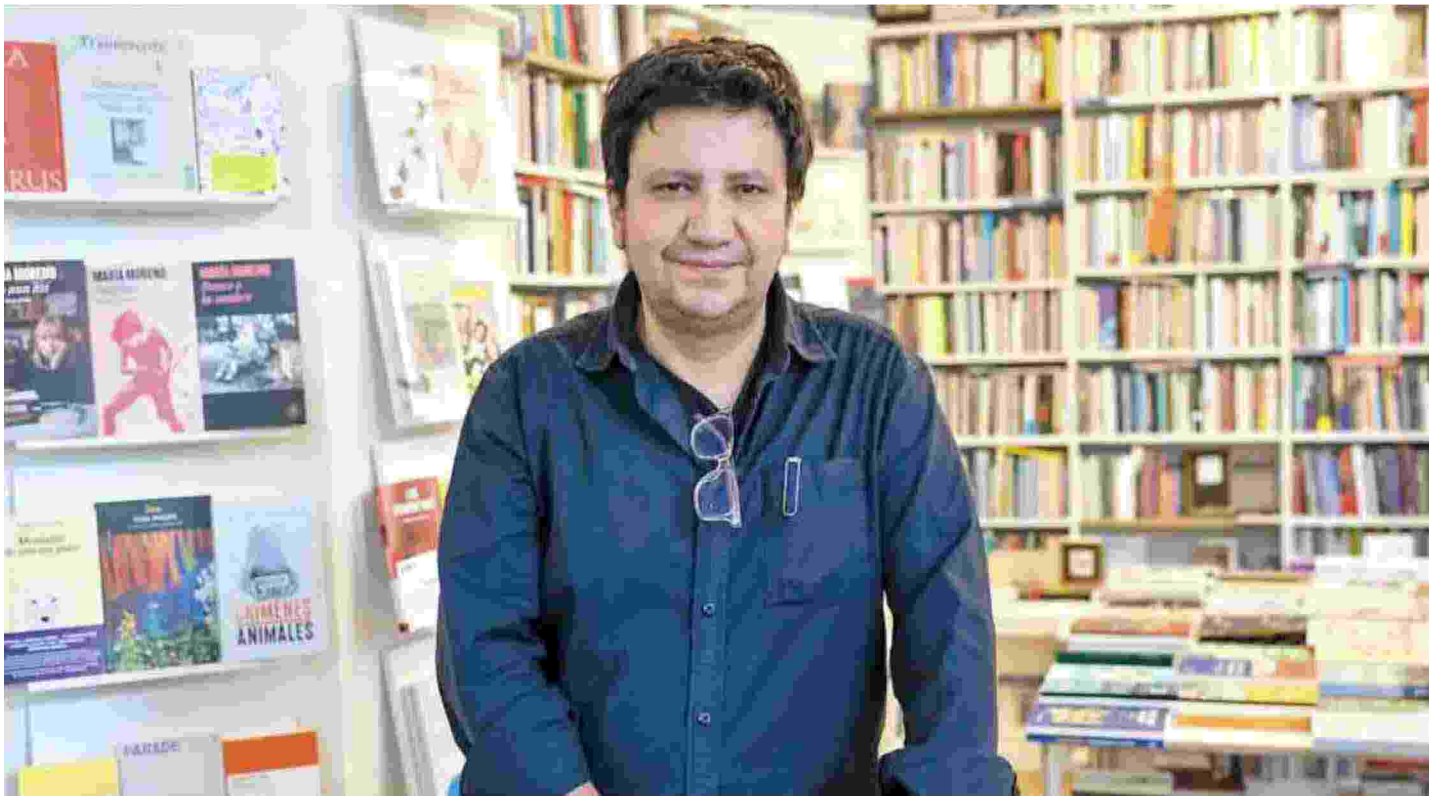
098157-IT0LWJ

L'ECO DELLA STAMPA®
LEADER IN MEDIA INTELLIGENCE

Sellerio

LA NUOVA Nuova Sardegna

www.ecostampa.it



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

098157-IT0LWJ


IL WEEKEND

Alejandro Zambra

La drammatica dittatura di Pinochet nei ricordi di un bambino dell'epoca

ENNAS ASSISTENZA

NON SOLO ASSISTENZA

L'ECO DELLA STAMPA®
LEADER IN MEDIA INTELLIGENCE